



# 15 APRILE: SUL FORATO CON MIO PADRE

di Lucia L.

Era da un po' di tempo che mio padre mi aveva espresso il desiderio di andare lassù. Finalmente siamo riusciti a trovare un giorno adatto a tutti e due e il venerdì santo lo passo a prendere per andare verso Stazzema, sullo stradone che porta a Casa Giorgini. La giornata è perfetta e iniziamo il cammino in allegria. Lui non è molto allenato e mantengo un'andatura tranquilla tanto non c'è fretta, la giornata è lunga.

Ci godiamo la natura, facciamo una sosta acqua alla Fonte di Moscoso e poi prendiamo il sentiero per Foce di Petroschiana e il Forato. Siccome il sentiero N.110 mi sembra troppo duro per lui decido di passare per il 131 che porta a Casa del Monte, più lungo, ma anche più tranquillo, a parte l'ultimo tratto che però non è troppo duro. Troviamo tracce fresche di lupo, sempre più frequente dalle nostre parti, ma nessuno in vista. Poco prima di mezzogiorno, dopo tre ore e un quarto di cammino, siamo in vista del Forato con la sua ampia finestra su Cardoso e la Versilia. Mio padre è stanco ma anche felicissimo di avercela fatta. Arriviamo fino alla croce, ci godiamo il panorama e ci facciamo scattare delle foto da gente salita su come noi. Una meritata pausa pranzo e un po' di riposo, ben bardati per il vento che tira. E poi si comincia il viaggio di ritorno per lo stesso sentiero, ridendo e scherzando. Facciamo sosta a Casa Giorgini per presentare mio padre ad Alberto e alla Tina la sua canina, poi un caffè a Mulina. La stanchezza c'è, ma anche la soddisfazione per la riuscita dell'impresa.

## I RACCONTI DEL VENTO

*Mi narri il vento le sue  
novelle. Leggende antiche  
oscurate o belle.*

*Parli di monti, di neve e  
vallate. Nei giorni di sole  
nelle notti stellate.*

*Mi sussurri piano, o forte  
le parole. Io, le ascolterò  
incantata, per ore e ore.*

*Mi narri, di luoghi lontani  
oltre il monti, le terre  
e i mari.*

*Storie di amori, perduti o  
grandi onori. Canti di gioia  
o disperati pianti.*

*Mi troverà sempre pronta  
ad ascoltare. Dalle sue  
storie potrò imparare.*

Lucia L.

## racconti di viaggio LA VIA DEI CAVALLEGERI DA BARATTI A POPULONIA

5 MARZO

di Paola Pardini

Le previsioni meteo per questo fine settimana promettono acqua e tempo brutto, ma si dice che il golfo di Baratti sia un'oasi dove splende sempre il sole. La mattina presto a Viareggio il tempo era pessimo, nonostante questo, dopo aver caricato gli zaini e le bacchette, siamo saliti sul pullman speranzosi. L'acqua ci ha accompagnato fino a Baratti e all'inizio della nostra escursione, come per magia, è cessato di piovere e abbiamo visto rapido avanzare il sereno. Subito l'umore del gruppo si è sollevato alla vista del cielo sereno che si confondeva con il mare, e dell'isola d'Elba. A metà mattinata alla Buca delle Fate abbiamo avuto la sorpresa di una bella fetta di torta offerta dal nostro direttore di gita, poi con un sentiero nella

macchia mediterranea con cisti, non ancora fioriti, pungitopo e tanti altri fiori come le giunchiglie, siamo arrivati a Populonia. Dopo una sosta per il pranzo al sacco, accompagnati da una guida siamo andati a visitare la necropoli etrusca, abbiamo visto anche una ricostruzione di una abitazione del tempo. La nostra guida ci ha illustrato l'importanza avuta dal popolo etrusco nella Toscana di quei tempi, che, non avendo lasciato niente di scritto, poco sappiamo della loro storia. Dagli scavi archeologici è stato possibile conoscere questo popolo che sembra avesse molta considerazione per le donne. Alla prossima.